

eccettuata quella del governatore ch'era di pietra, furono distrutte da un incendio acceso durante la notte dai negri ribellati. Gli abitanti, non avendo avuto il tempo di porre in salvo le loro ricchezze e le loro provvigioni, si trovarono nella posizione la più deplorabile, sinchè pervennero a procacciarsi poca quantità di mais, recato dagl'indiani, dopo di che furono soccorsi da un naviglio giunto carico di *cazabi* e di *carnamei*.

1530. *Seconda spedizione di Garzia de Lerma*. In seguito alla disfatta di Pozigueyca, i castigliani rifabbricarono le case ch'erano state abbruciate; riconosciuto nullameno che la forza era insufficiente contra gl'indiani, de Lerma conchiuse con alcuni d'essi la pace; ma volendo però vendicare l'affronto ricevuto a Pozigueyca, spedì contra questa piazza un distaccamento di trecento uomini, condotti dal capitano Cardozo e da Giovanni Munoz, i quali assalita allo spuntare del giorno vi posero il fuoco, e furono poco stante dagl'indiani costretti a ritirarsi con perdita.

Un altro distaccamento spedito nella valle di Coto (*valle de Coto*) non fu più felice; Garzia de Lerma, essendovi penetrato in persona con tutte le sue forze, fu respinto e perdette molta gente. A fine però di far obbliare questi disastri, risolvette di dividere il distretto d'Eupari od Upar tra i quindici principali suoi ufficiali. Accortisi però al loro arrivo che tutti i villaggi indiani erano stati abbrucati da Ambrogio de Alfinger, s'inoltrarono in un altro distretto, cui rinvennero del pari ruinato. Continuarono quindi il loro cammino sino a Tamalameco, ove un d'essi, il capitano Cardozo, riuscì d'intimorire gli abitanti che conchiusero la pace e gli recarono piccola quantità d'oro, promettendogliene di più se volesse aiutarli in una spedizione contro gli abitanti d'un'altra città chiamata *Zipuaza*, in vicinanza del gran fiume Magdalena (Rio Grande de la Magdalena), e della laguna di *Zapatosa*, i quali eransi impadroniti del loro cacico, e cavatigli gli occhi lo ritenevano prigioniero. Avendo a ciò aderito i castigliani, vi si recarono per terra con cencinquanta indiani, avendo gli altri attraversato i laghi sovra trecencinquanta canotti. *Zipuaza* assalita per terra e per acqua non potè resistere, ed i casti-